

i Teatranti in bARCA

Carlotta Grillini

La compagnia di teatro, composta per buona parte da assistiti e volontari dell'Arca della Misericordia, ha debuttato nel 2017, con la piece **Tutti nel Paese delle Meraviglie**. Da allora ha portato in scena più di 50 spettacoli tra debutti e repliche.



le Cooperative sociali

L'Arca della Misericordia ha promosso la nascita di due cooperative sociali, con lo scopo di **inserire nel mondo del lavoro** gli ospiti dell'Associazione e altre persone che ne sono socialmente esclusi. Questo è stato reso possibile grazie all'impegno di tanti

A.D.AMA'

Ilaria Torchi

Una cooperativa sociale agricola che non utilizza prodotti chimici nelle coltivazioni dei prodotti di stagione, che vengono venduti a **Km zero**.



Cedro del Libano

Alessandra Clementel

- > **mercato dell'usato:** mobili, vestiti, libri, giocattoli, lenzuola, casalinghi, biancheria e tanto altro ancora
- > **sgomberi e piccoli traslochi**



Aiutaci, fai una donazione

inquadra il qr code con il tuo smartphone e verrai indirizzato al sito dell'Arca per donare



la distribuzione di cibo

Di certo la distribuzione di cibo ai bisognosi è scritto nel nostro DNA: è così che abbiamo cominciato. Oggi siamo presenti in modo significativo in questo processo partecipando alla distribuzione di pacchi di spesa ragionata una volta al mese a circa **200 famiglie in difficoltà** (il fondo europeo FEAD)



UNIONE EUROPEA
FEAD



il magazzino Gandusio

Ma forse più significativo è la distribuzione delle eccedenze (in scadenza) dei supermercati, fatta in stretta collaborazione con il **Banco Alimentare**

Ecco i numeri da quando, nel 2018, abbiamo iniziato questa attività

95.200	pacchi consegnati
375	tonnellate di cibo
2.720	famiglie
67	le nazionalità diverse



LA MISSIONE

se dovessi spiegare che cosa ci ha spinto a dedicare la nostra vita ai poveri, sicuramente ritengo sia stata una chiamata del Signore, perché attraverso le sofferenze delle persone che abbiamo incontrato, abbiamo capito il Vangelo che è molto chiaro in merito



correva l'anno 1993

Roberta Brasa, la presidente della associazione. Sono passati trent'anni da quando con Rina e Carla abbiamo costituito ufficialmente l'Arca, andando dal notaio Fantini, in via degli Artieri a Bologna. Ricordo quel giorno come se fosse ieri, il notaio non ci fece pagare la parcella, perché riteneva che quello che stava facendo dovesse essere gratuito come gratuita era la nostra opera. Rimasi molto colpita da questo anziano notaio mai conosciuto prima: era entusiasta dall'idea di costituire l'Arca, ci credeva molto, sicuramente più di noi. Mentre lui ci leggeva l'atto continuavo a chiedermi che bisogno ci fosse di fare uno statuto e, addirittura, di iscriversi all'albo regionale del volontariato e perché per portare qualche spesa alimentare a famiglie povere fosse necessario tutto questo.

tutto nasce da un sogno

Tutto era cominciato dieci anni prima, quando mia madre (chi parla è sempre Roberta) fa un sogno che le cambierà la vita: sogna una donna tutta vestita di bianco che l'abbraccia e lei si sveglia sentendo ancora quell'abbraccio che la riempie di gioia. Il giorno dopo mi racconta il sogno, sostenendo di aver sognato la Madonna. Io la guardo incredula, preoccupandomi per la sua salute mentale e soprattutto da atea, quale ero diventata, non ci credo affatto. Con il tempo mi accorgo del cambiamento di mia madre: non è più la contadina con la quinta elementare, legge la bibbia con attenzione e mi solleva questioni teologiche di un certo livello che mi sconcertano. Da dove viene tutta questa sapienza? Lei che non aveva mai frequentato la chiesa, se non di tanto in tanto, perché veniva da una famiglia di poveri braccianti convertiti al comunismo.



Rina e Carla in sintonia

A quei tempi frequentavo il movimento studentesco, mi nutrivo di marxismo, quindi ero poco avveza a credere ai miracoli; Rina e Carla al contrario di me, credono subito a mia madre e quando manifesta il desiderio di aiutare i poveri del paese portando loro spese alimentari, si offrono di aiutarla. Gaggio Montano è un paese piccolo, dove la gente mormora e vedere tutto questo via e vai di consegne gratuite di spese disorienta gli abitanti. Come succede in questi casi nascono maldicenze senza fondamento che alimentano chiacchiere.

tutte e tre a Bologna

Ci trasferiamo a Bologna, ed è subito evidente che il problema è quello economico. Assistiamo diverse famiglie che crescono sempre di più ma i soldi non bastano. Decidiamo di costituire una agenzia di servizi che si occupa di pulizie, giardinaggio e altro, e con i primi ricavi facciamo fronte alle spese. Però l'andirivieni di persone povere nei pressi della sede (in Via Zago) genera parecchi malumori nei residenti.

capiamo in fretta che il vero bisogno è la casa

Ci accorgiamo però che il problema più grande che hanno i poveri è quello dell'alloggio. Da mangiare trovano più facilmente ma un posto per dormire è più complicato. Dormono sotto i ponti, nei vagoni ferroviari, sotto qualche porticato sopportando, freddo e offese, rischiando regolarmente di essere cacciati dalla polizia per poi andare sotto un altro ponte e avanti così. Ne ospitiamo 17, addirittura qualcuno in roulotte, ma i malumori del vicinato crescono.

la svolta con Caffarra

Nel 2013 (sono passati 20 anni dalla costituzione dell'Arca) il cardinale Caffarra ci fornisce la prima sede stabile nella canonica di Caselle San Lazzaro per andare avanti con la nostra opera. Da allora abbiamo aperto altre case a Bologna e provincia e a Modena. Ora accogliamo circa 80 persone senza fissa dimora e continuiamo a crescere.

l'aiuto di Matteo Zuppi

Il cardinale Zuppi ci è stato molto vicino in diverse occasioni e in particolare ha finanziato la ristrutturazione del fienile di Caselle, aumentando in questo modo la nostra capacità di ospitare bisognosi.



l'Arcidiocesi di Modena

La comunità di San Pancrazio è da tempo un esempio virtuoso di solidarietà sociale, con particolare attenzione verso gli ultimi della terra. Il leader indiscusso di questo fenomeno è stato, per 50 anni, Padre Romano, il frate francescano che è mancato nel gennaio del 2021. L'Arcidiocesi di Modena ha deciso di affidare all'Arca della Misericordia la gestione dei servizi di assistenza e di ospitalità svolte in questi 50 anni, perché continuassimo l'attività di padre Romano.